



PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

WP4 VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE DEI MIGRANTI

"REPORT DELLO STUDIO DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMALI E FORMALI"

RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO OPPORTUNITÀ:

IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE NEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE

OUTPUT DI PROGETTO - REPORT FINALE





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Indice

1 - RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO OPPORTUNITÀ: IL RUOLO DELLA ISTRUZIONE SUPERIORE NEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE	<i>Pag. 3</i>
1.1 - INTRODUZIONE	<i>Pag. 3</i>
1.2 - POLITICHE, PROGETTI E BUONE PRASSI	<i>Pag. 5</i>
1.2.1 - IN EUROPA	<i>Pag. 5</i>
1.2.2 - IN ITALIA	<i>Pag. 9</i>
2 - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA – DALLE BUONE PRASSI AD UNA PROCEDURA ISTITUZIONALE	<i>Pag. 12</i>
2.1 - SINTESI GRAFICA DELLE PROCEDURE DI ACCOGLIENZA, RICHIESTA STATUS E RICONOSCIMENTO TITOLO	<i>Pag. 18</i>





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

1. RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO OPPORTUNITÀ: IL RUOLO DELLA ISTRUZIONE SUPERIORE NEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE

1.1. INTRODUZIONE

In base all'Articolo 1 **della Convenzione di Ginevra del 1951**:

“Il rifugiato è colui “che temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese; oppure che, non avendo cittadinanza e trovandosi fuori del Paese in cui aveva residenza abituale a seguito di tali avvenimenti, non può o non vuole tornarvi per il timore di cui sopra”

In Italia, lo status di rifugiato viene ottenuto dopo aver fatto domanda di Asilo e tramite un approfondito colloquio del candidato, durante il quale viene valutato se il soggetto ha diritto a tutela internazionale. In particolare, lo status di rifugiato, viene riconosciuto dalla Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, in seguito alla presentazione di una apposita domanda presso gli uffici della Polizia di frontiera al momento dell'ingresso in Italia, ovvero della Questura (della Città in cui il richiedente intende avere domicilio). Entro trenta giorni dalla presentazione della domanda, la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale convoca il richiedente. All'audizione può partecipare anche un interprete.

La Commissione è composta da quattro membri di cui due del ministero dell'Interno, un rappresentante degli enti locali e un rappresentante dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr). Nell'istanza presentata il richiedente lo status di rifugiato dovrà motivare nella domanda le circostanze di persecuzione o danno grave che ne hanno motivato la fuga; gli agenti di questa persecuzione o danno grave possono essere lo Stato, partiti o organizzazioni che controllano lo Stato o una parte del suo territorio o soggetti non statuali qualora lo Stato, o chi lo controlla, non vogliono fornire protezione alla vittima di persecuzione o danno grave.

La Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, entro 3 giorni successivi alla data dell'audizione, adotta una delle seguente decisioni: riconosce lo status di rifugiato; rigetta la domanda, ma, pur non ravvisando i requisiti richiesti per lo





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

status di rifugiato, può concedere un permesso di soggiorno “per casi speciali” rigidamente tipizzati dalla legge (D.Dl. 840/2018, c.d. “decreto sicurezza e immigrazione”); rigetta la domanda: in tal caso il Questore inviterà il richiedente a lasciare il territorio nazionale

La questione “rifugiati e richiedenti asilo” è diventata una “emergenza” a livello europeo dal 2015 quando oltre un milione di persone ha rischiato la propria vita per raggiungere l'Europa (EUROSTAT-2017) sfuggendo alle guerre e all'oppressione. Da allora, la pressione in termini numerici, di rifugiati e richiedenti asilo è diminuita, ma è rimasta una questione percepita come fondamentale a livello europeo. Dati forniti dall'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR - aggiornati al 2016), ci dicono che a fronte di una presenza di oltre 5 milioni di rifugiati in Europa (di cui 2.3 milioni solo in Turchia) solo 147,370 risiedono in Italia pari al 2.4 per mille della popolazione.

Al di là della consistenza numerica del fenomeno, resta fondamentale analizzarne la portata e spostare il focus da minaccia percepita ad opportunità da cogliere. In questo vale la pena menzionare che tra i rifugiati, frequenta la scuola poco più della metà dei bambini in età scolare primaria, e meno di un quarto dei ragazzi della fascia d'età per la scuola secondaria. **Solo l'1% segue l'istruzione terziaria.**

La presenza di rifugiati sul territorio europeo può e deve essere una opportunità di crescita e sviluppo anche grazie alla capacità dell'intero sistema di integrare e valorizzare competenze ed abilità che altrimenti andrebbero disperse. L'accesso all'istruzione ed al mercato del lavoro, accompagnato e sostenuto da politiche pubbliche di inclusione socio economica e da una maggiore apertura alla contaminazione culturale sono gli elementi principali perché questo obiettivo sia realizzabile nel più breve termine

Le Istituzioni di Istruzione Superiore (IIS) giocano un ruolo fondamentale in questo processo virtuoso ed è per questo che diventa sempre più urgente per gli atenei Europei, dotarsi di strumenti e procedure flessibili e solide allo stesso tempo, proprio per riuscire a rispondere al bisogno emergente di integrazione, e per “cogliere” l'opportunità in termini di competenze ed integrazione che i migranti, ed in particolare i rifugiati, rappresentano per la nostra società, capitalizzando e valorizzando al massimo le competenze e gli skill presenti fra la popolazione con status di rifugiato, e che troppo spesso restano potenzialità inespresse proprio per una oggettiva difficoltà di accesso all'istruzione, in particolare universitaria e di conseguenza al mercato del lavoro qualificato.





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

L'accesso all'istruzione superiore vede ad oggi una serie di ostacoli che rendono difficile l'accesso di queste categorie nonostante gli sforzi che a vari livelli si stanno facendo al fine di superare tali ostacoli a livello europeo e nazionale.

1.2. POLITICHE, PROGETTI E BUONE PRASSI

1.2.1 IN EUROPA

L'Articolo VII della **Convenzione di Lisbona del 1997** prevede che:

«Ogni Parte, nell'ambito del proprio sistema di istruzione ed in conformità con le proprie disposizioni costituzionali, giuridiche e normative, adotterà tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per elaborare procedure atte a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati, i profughi e le persone in condizioni simili a quelle dei rifugiati soddisfano i requisiti per l'accesso all'istruzione superiore, a programmi complementari di insegnamento superiore o ad attività lavorative, anche nei casi in cui i titoli di studio rilasciati da una delle Parti non possono essere comprovati dai relativi documenti»¹

La presenza di rifugiati in Europa e la pressione sui confini europei hanno sollevato un acceso confronto su come rendere quella che viene percepita a torto o a ragione come una minaccia all'ordine socio politico, una risorsa per lo sviluppo e l'inclusione. Gli istituti di Istruzione Superiore Europei hanno raccolto questa sfida e stanno a vari livelli lavorando per dotarsi di strumenti che agevolino questo processo virtuoso di inclusione socio culturale.

Le principali barriere di entrata ai livelli di istruzione superiore in Europa (secondo i risultati dello Spazio europeo dell'istruzione superiore - EHEA) sono:

- Mancanza/difficoltà di **accesso** alle informazioni,
- Difficoltà nelle procedure di **riconoscimento** dei crediti e delle qualifiche, soprattutto in assenza totale o parziale di documenti a supporto della carriera scolastica e/o universitaria nel paese di arrivo

¹ https://www.coe.int/t/dg4/highereducation/recognition/lrc_en.asp





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

- Mancanza di attività di tutorato mirate e di guida a percorsi individuali,
- Inadeguato supporto linguistico,
- Assenza di schemi di finanziamento mirati.²

A loro volta, le barriere di accesso all'istruzione superiore diventano barriere di accesso al mercato del lavoro, all'inclusione sociale, allo sviluppo e *all'empowerment* personale.

L'Unione Europea sta investendo risorse culturali e finanziarie sulla questione dell'integrazione dei migranti e dei rifugiati attraverso l'accesso all'istruzione superiore. Il tema è identificato come **priorità trasversale** in tutti i principali programmi di finanziamento che coinvolgono gli istituti di istruzione superiore (ad esempio il programma Erasmus+) e si profila uno sforzo per fornire un quadro comune di attuazione delle politiche e diffondere le migliori pratiche ispiratrici al fine di attivare sinergie tra gli istituti di istruzione superiore attraverso l'Europa

Secondo il "**Gruppo di lavoro congiunto sull'integrazione dei migranti**" tenutosi a Bruxelles nel marzo 2017 il sostegno dell'UE all'integrazione dei nuovi migranti dovrebbe puntare su 1) visibilità e condivisione di buone prassi e nuovi strumenti di apprendimento (ad esempio attività di apprendimento tra pari, reti tematiche, visite di studio, progetti di mobilità), nonché su uno sviluppo di un quadro comune sull'integrazione dei migranti nell'istruzione come base per le strategie nazionali. 2) sistematizzazione l'esperienza maturata a livello europeo nella valutazione delle competenze, nelle procedure di riconoscimento, negli strumenti di supporto linguistico per fornire a studenti, agli insegnanti e formatori linee guida, toolkit e altre risorse atte ad implementare procedure efficaci di integrazione 3) individuazione di finanziamenti dell'UE per affrontare le sfide migratorie attraverso il sostegno a ricerca, formazione, mobilità e progetti innovativi; migliorando la visibilità e l'accessibilità alle opportunità di finanziamento esistenti. 4) incoraggiare gli Stati membri e gli *stakeholder* a vario titolo coinvolti, a fornire maggiore sostegno all'integrazione dei migranti ed a migliorare il coordinamento tra gli Stati membri nelle procedure di riconoscimento e certificazione delle competenze ³

Con la risoluzione dell'Aprile 2017 "Addressing **refugee and migrant movements: the role of EU external action**", il Parlamento europeo ha sottolineato la grande importanza

² Refugees Welcome? Recognition of qualifications held by refugees and their access to Education in Europe – Country Analysis

³ https://ec.europa.eu/education/sites/education/files/2017-report-migrant-integration_en.pdf.





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

del sostegno e della promozione dell'accesso all'istruzione come uno dei principali motori del processo di integrazione⁴.

A Dicembre 2017 la Commissione Europea ed i Partneriato Europeo Economico e Sociale (CES, BusinessEurope, UAPME, CEEP and Eurochambers) hanno firmato la **European integration partnership**⁵, che definisce i principi di base e gli impegni per sostenere e rafforzare le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro europeo a favore di Rifugiati e migranti legalmente residenti sul territorio europeo

Questo getta una nuova luce su un mercato del lavoro orientato all'integrazione che si focalizza sul riconoscimento delle qualifiche e delle competenze effettivamente richieste. I principali ostacoli e vincoli in termini di effettivo contributo del Sistema di Istruzione superiore nel giocare un ruolo attivo nel processo di integrazione dei rifugiati si può articolare su tre principali assi: ACCESSO all'istruzione, alle informazioni, alle opportunità di finanziamento, difficoltà nel processo di RICONOSCIMENTO delle qualifiche anche in assenza di documenti, carenza di POLITICHE comuni.

La maggior parte delle IIS in Europa hanno implementato azioni tese a migliorare i livello di integrazione dei migranti e dei rifugiati in particolare, utilizzando approcci differenti, ben prima che questa fosse inclusa come priorità nella European Agenda for Higher Education.

L'associazione delle Università Europee (EUA) ha creato una **EUA Refugees Welcome Map** raccogliendo circa 250 iniziative di altrettante istituzioni Universitarie in 31 paesi europei, che hanno adottato soluzioni ed approcci differenti per rispondere alla sfida rappresentata dal bisogno di inclusione sociale, culturale ed economica dei rifugiati, fornendo residenze, attività di counselling e tutoring, sviluppando iniziative ritagliate sul target specifico, inserendo attività di formazione alla multiculturalità rivolte allo staff universitario (accademico ed amministrativo), etc. Con la Refugees Welcome Map Campaign, EUA punta a mostrare e documentare l'impegno delle IIS nel supporto ai rifugiati⁶.

⁴ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+REPORT+A8-2017-0045+0+DOC+XML+V0//EN&language=fr>

⁵ https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/e-library/documents/policies/legal-migration/integration/docs/20171220_european_partnership_for_integration_en.pdf

⁶ <http://refugeeswelcomemap.eua.be/Editor/Visualizer/Index/48>





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Un follow up di questa attività è rappresentato dal progetto **inHERE**⁷ finanziato nell'ambito del programma Erasmus+ e coordinato dalla Unione delle Università del Mediterraneo (Unimed) finalizzato a semplificare l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria grazie alla condivisione delle buone prassi, alla formazione ed al confronto fra i vari attori coinvolti al fine, tra l'altro, di redigere delle Linee Guida per le Università, e stimolare la governance del sistema universitario a ragionare su un'effettiva dimensione sociale dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

La rete Europea dei Centri di Informazione ed i centri Nazionali per le Informazioni sul Riconoscimento dei titoli accademici nell'Unione Europea (ENIC-NARIC) hanno sviluppato una guida per valutare i titoli e le competenze dei rifugiati in carenza o assenza di documentazione attestante le qualifiche accademiche - **Recognise qualifications held by refugees**⁸.

ENIC-NARIC ha analizzato una serie di criticità che intervengono nella procedura di riconoscimento delle qualifiche e dei livelli di istruzione e di conseguenza impattano negativamente sulla possibilità di accesso dei migranti ed in particolare dei rifugiati all'istruzione terziaria. :

- Mancanza di informazioni affidabili e verificabili dai paesi di provenienza interessati da conflitti;
- Mancanza totale o parziale dei documenti a supporto delle dichiarate qualifiche accademiche;
- Alto numero di applications;
- Mancanza di formazione specifica dello staff universitario, assenza di procedure istituzionalizzate e trasparenti, mancanza di percorsi personalizzati di supporto agli studenti rifugiati.

Molti centri ENIC-NARIC a livello europeo hanno sviluppato con diversi approcci, linee guida, strumenti e procedure per affrontare e superare il problema del riconoscimento e dell'accesso dei rifugiati all'istruzione superiore (un esempio per tutti il centro norvegese NOKUT ha creato un "passaporto delle qualifiche per i rifugiati"⁹)

⁷ <https://www.inhereproject.eu>

⁸ <http://www.enic-naric.net/recognise-qualifications-held-by-refugees.aspx>

⁹ https://www.nokut.no/globalassets/nokut/artikkelbibliotek/kunnskapsbasen/rapporter/ua/2016/malgina_marina_skjerven_stig_arne_nokuts_qualifications_passport_for_refugees_1-2016.pdf





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

In Italia il Centro Informazioni Mobilità Equivalenze Accademiche (CIMEA) centro ENIC-NARIC rappresenta un punto di riferimento per la definizione di procedure univoche e trasparenti per il riconoscimento delle qualifiche, anche in assenza di documenti ed il conseguente accesso dei migranti che detengono lo status di rifugiato all'istruzione universitaria.

1.2.2 IN ITALIA

Negli ultimi decenni, gli interventi del legislatore italiano in materia di riconoscimento dei titoli stranieri sono stati sollecitati da tre ordini di fattori. Il primo luogo, il fenomeno dell'emigrazione "di ritorno" ha conosciuto il suo massimo sviluppo nella prima metà degli anni Settanta ma non si è mai interrotto anche negli anni successivi. Pertanto, tra le numerose misure predisposte per favorire il reinserimento in Italia dei cittadini emigrati, sono state emanate numerose leggi tendenti a riconoscere i titoli scolastici e professionali conseguiti all'estero. In secondo luogo, la crescita dell'immigrazione straniera in Italia, oltre all'adozione di misure normative di regolarizzazione e contenimento di tali flussi ha favorito l'adozione di una normativa tendente al riconoscimento dei titoli scolastici e professionali conseguiti all'estero. Infine, la mobilità accademica e professionale tra l'Italia e gli altri paesi dell'Unione Europea, accelerata dalla creazione del mercato unico e dal superamento delle barriere nazionali alla libera circolazione delle persone.

Con la ratifica della Convenzione di Lisbona con la Legge n. 148 del 21 luglio 2002 si è proceduto alla razionalizzazione del quadro normativo interno in materia di riconoscimento dei titoli esteri. La legge, pur non istituendo una procedura univoca in materia di riconoscimento, assegna alle Università una competenza specifica in materia di riconoscimento dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani. In particolare, ogni Ateneo, esercita tale competenza nell'ambito della propria autonomia e in conformità al proprio ordinamento. L'Italia dispone oggi di un primo quadro giuridico che prevede il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero sia nei Paesi dell'Unione Europea (attraverso i provvedimenti di recepimento delle Direttive comunitarie generali e settoriali in materia di libera circolazione dei professionisti) sia nei Paesi extra-UE (attraverso il regolamento di applicazione del testo unico delle leggi sull'immigrazione). Fa da corollario al riconoscimento dei titoli professionali la possibilità di partecipare ai concorsi di accesso alla pubblica amministrazione anche con un titolo estero conseguito nell'Unione europea riconosciuto dal Dipartimento della funzione pubblica.





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

A questo quadro giuridico si affianca quello ispirato ai principi della Convenzione di Lisbona recepiti in Italia con la Legge n. 148/2002 in cui vengono progressivamente superati e abbandonati il concetto e la prassi dell'equipollenza sostituita da una gamma di riconoscimenti "finalizzati".

In linea con quanto disposto dalla Convenzione di Lisbona, l'Italia ha adeguato la propria legislazione in tema di riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati tramite l'introduzione del **comma 3 bis all'art. 26 del Decreto Legislativo 251/2007** che stabilisce, innanzitutto, che i minori titolari dello status di rifugiato hanno accesso agli studi di ogni ordine e grado, secondo le modalità previste per il cittadino italiano mentre i maggiorenni hanno diritto di accedere al sistema di istruzione generale e di aggiornamento e perfezionamento professionale nei limiti e nei modi stabiliti per gli stranieri regolarmente soggiornanti. Inoltre, la norma prevede che:

«Per il riconoscimento delle qualifiche professionali, dei diplomi, dei certificati e di altri titoli conseguiti all'estero dai titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, le amministrazioni competenti individuano sistemi appropriati di valutazione, convalida e accreditamento che consentono il riconoscimento dei titoli ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, anche in assenza di certificazione da parte dello Stato in cui è stato ottenuto il titolo, ove l'interessato dimostra di non poter acquisire detta certificazione».

Lo stesso Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, DG per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore nell'ambito delle "Procedure per l'accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore del 2018-2019", ha invitato le istituzioni di formazione superiore italiane a «svolgere riconoscimenti dei cicli e dei periodi di studio svolti all'estero e dei titoli di studio stranieri, ai fini dell'accesso all'istruzione superiore, del proseguimento degli studi universitari e del conseguimento dei titoli universitari italiani (art. 2 Legge 148/2002)» e «a porre in essere tutti gli sforzi necessari al fine di predisporre procedure e meccanismi interni per valutare **le qualifiche dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria, anche nei casi in cui non siano presenti tutti o parte dei relativi documenti comprovanti i titoli di studio**».

Pur senza istituire una procedura specifica a carattere nazionale in tema di riconoscimento delle qualifiche dei rifugiati, si configura un quadro normativo contenente norme di particolare valore civile che regolano il riconoscimento dei titoli dei rifugiati in base al quale ogni Ateneo è invitato ad adottare tutti i provvedimenti possibili e ragionevoli per





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

elaborare procedimenti interni atti a valutare equamente ed efficacemente se i rifugiati soddisfino i requisiti per l'accesso all'istruzione superiore anche nei casi in cui i titoli di studio dichiarati non possono essere comprovati dai relativi documenti.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha attivato un servizio di richiesta di “Dichiarazione di valore” per i rifugiati e i titolari di protezione internazionale e sussidiaria.

Il CIMEA, inoltre ha affinato una serie di strumenti atti proprio a sistematizzare le competenze già presenti nei nostri atenei e sviluppare nuovi strumenti e procedure atte ad agevolare i processi di riconoscimento dei titoli dei rifugiati in un'ottica di trasparenza accessibilità e condivisione:

- Tramite il proprio servizio di attestazione e certificazione di qualifiche estere - **Credential Information Service** – Estero - produce **gratuitamente “Attestati di comparabilità” di titoli esteri a persone con lo status di rifugiato**, a titolari di protezione sussidiaria o internazionale e a detenuti.
- Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR): una rete informale di esperti del settore amministrativo operanti all'interno delle istituzioni di istruzione e formazione superiore che si occupano di riconoscimento delle qualifiche, per condividere le pratiche valutative, i casi problematici, le fonti informative e le prassi metodologiche nei casi di valutazione delle qualifiche in possesso di rifugiati, anche in assenza o con scarsa documentazione.
- Il CIMEA ha avviato la sperimentazione del Pass Accademico delle Qualifiche dei Rifugiati, che attraverso lo sviluppo di una procedura innovativa di riconoscimento consente di valutare le qualifiche dei titolari di protezione internazionale anche nei casi di documentazione frammentaria o del tutto assente.





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

2. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA – DALLE BUONE PRASSI AD UNA PROCEDURA ISTITUZIONALE

Se la normativa italiana equipara i migranti che hanno ottenuto lo status di rifugiato ai cittadini comunitari, riducendo quindi su di loro la pressione normativa ai fini dell'accesso all'università, resta in capo ai singoli Atenei la responsabilità, in ossequio al principio costituzionale della autonomia universitaria, di implementare servizi e procedure in grado di accogliere e supportare lo studente con background di rifugiato nel proprio percorso di accesso e permanenza nell'istituzione universitaria. Il sostegno agli studenti con background di rifugiato, sarà tanto più efficace quanto più esso riguarderà, oltre all'aspetto accademico, anche l'inserimento socio culturale, prevedendo sia procedure interne flessibili e trasparenti per consentire l'accesso dei rifugiati all'istruzione terziaria, sia un'attività di networking con tutti gli attori locali, istituzionali e non, che a vario titolo sono coinvolti nella gestione ed integrazione dei migranti e dei rifugiati in particolare. L'Università di Messina ha colto la sfida dell'integrazione, e si è fatta parte attiva nella ricerca di soluzioni sostenibili e solide per avviare un processo di integrazione ed accesso dei migranti con status di rifugiato ai cicli di istruzione universitaria. L'Istituzione di un Centro interdipartimentale di Ateneo denominato: "Centro per la migrazione, l'integrazione sociale e la comunicazione interculturale - (CEMI) va proprio nella direzione di mettere a sistema il complesso di idee, azioni ed interventi per la valorizzazione del capitale umano espresso dai cittadini rifugiati. Le attività del CEMI sono rivolte ai Soggetti titolari di asilo e/o rifugio politico, protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria ed è principalmente rivolta a favorire l'immatricolazione degli studenti rifugiati, quale chiave di sviluppo personale e di integrazione sociale. Grazie alla progettualità FAMI multi-azione 2014 - 2020 Obiettivo specifico 2 Integrazione/Migrazione legale - obiettivo Nazionale 2 Integrazione. In particolare, il CEMI funge da punto di accesso informativo migranti, un punto di riferimento per la condivisione e la diffusione delle informazioni che, a vario titolo, possono essere utili ai diversi destinatari al fine di favorire l'integrazione multiculturale. La proposta è di agire su più livelli, anche alla luce delle buone pratiche in atto tanto a livello nazionale che europeo sul tema. Si intende implementare una serie di servizi, procedere integrate in un quadro di sostenibilità politica che puntino sui concetti chiave di **accesso, integrazione e pianificazione.**





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Accesso – creare una serie di servizi/attività finalizzate a facilitare l'immatricolazione di rifugiati

- **Informazioni** mirate sull'homepage UniMe. Agevolare l'accesso alle informazioni generali sull'università, e sulle procedure di immatricolazione. Le informazioni devono essere facili da reperire, aggiornate ed inclusive. Oltre a prevedere informazioni specifiche sull'immatricolazione ed il riconoscimento, è opportuno riportare anche informazioni di portata più ampia di interesse del gruppo target (procedure di asilo, alloggi, finanziamenti, salute, previdenza etc.). Le informazioni sono fornite in varie lingue (Inglese, Francese e Arabo alla pagina web del CEMI <https://www.unime.it/it/centri/cemi>)
- Cercare modalità attive per **raggiungere e reclutare i rifugiati**, contribuendo a un sistema dell'istruzione più equo e inclusivo. Contatti con i principali operatori che sul territorio lavorano con i rifugiati. Portare le informazioni fuori dalle università. I rifugiati possono contare su un servizio di **counselling** che li indirizzi verso un percorso accademico tarato sulle loro aspettative, skills e background
- **Sostegno finanziario**: soluzioni finanziarie che siano diversificate e sostenibili nel tempo. Borse di studio riservate ai rifugiati, esonero dal pagamento delle tasse. Informazioni su programmi esterni di finanziamento e di borse di studio
- **Riconoscimento** dotarsi di procedure di immatricolazione flessibili ed eque che tengano conto della specificità dello studente rifugiato consentendo l'immatricolazione anche a fronte di documentazione carente o mancante, affidandosi ad un ente esterno (CIMEA) per la verifica ed il riconoscimento dei titoli precedentemente conseguiti dai rifugiati,
- **Corsi propedeutici/integrativi** Le barriere linguistiche e le differenze in termini di cultura accademica e approccio metodologico possono scoraggiare i rifugiati dall'intraprendere studi di istruzione superiore. È auspicabile l'attivazione di corsi che aiutino i rifugiati a colmare i gap mediante soluzioni su misura, facilitandone così l'integrazione nel sistema dell'istruzione superiore. I potenziali studenti rifugiati possono frequentare gratuitamente corsi di lingua presenziali e/o lezioni accademiche (in qualsiasi disciplina) come uditori, ed eventualmente essere ammessi a un corso di laurea pertinente e riscattare crediti per il conseguimento della laurea una volta immatricolati.





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Integrazione – implementare servizi/attività dopo l'iscrizione all'università degli studenti rifugiati e finalizzati al loro sostegno durante il corso di studi; Per ridurre il rischio di casi di abbandono, le università dovrebbero fornire adeguato sostegno accademico e amministrativo e guidare i rifugiati lungo tutto il loro percorso di studi.

- **Integrazione accademica** prevedere un desk dedicato per ottenere assistenza sugli aspetti amministrativi e burocratici associati alla vita accademica, nonché servizi aggiuntivi, quali un sistema di buddy; programmi di tutoring individuali dedicati, etc.
- **Integrazione sociale** incentivare l'integrazione sociale e lo scambio culturale tra individui, promuovendo attivamente l'integrazione dei rifugiati all'interno della comunità locale e della società in generale
- **Sostegno psicologico** I rifugiati possono disporre di sostegno psicologico gratuito fornito dall'Università stessa avvalendosi delle competenze ad esempio del CERIP (Centro di Ricerca ed Intervento Psicologico dell'Università di Messina)
- **Orientamento Professionale** fornito dall'ateneo nell'ambito ad esempio del Centro Orientamento e Placement che offre servizi di orientamento professionale, quali redazione di CV, job-hunting, ecc. (In collaborazione con il CeMI)

Pianificazione strategica – definire gli approcci strategici che possono essere adottati per rafforzare la sostenibilità e l'efficienza delle misure predisposte per l'accesso e l'integrazione.

Diventa a questo punto prioritario per l'Ateneo istituzionalizzare una procedura unificata con riguardo al riconoscimento dei titoli conseguiti dai titolari di asilo e/o rifugio politico, protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria ed alla validazione delle soft skills e delle competenze professionali dei rifugiati per agevolarne l'accesso all'istruzione ed al mercato del lavoro.

Proposta procedura istituzionale riconoscimento dei titoli conseguiti dai titolari di asilo e/o rifugio politico, protezione internazionale, sussidiaria e umanitaria Presso UNIME





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Il Centro per la migrazione, l'integrazione sociale e la comunicazione interculturale intende favorire il riconoscimento e la validazione dei titoli di studio, delle qualifiche e/o dei crediti formativi acquisiti da studenti con background di rifugiato nei loro paesi d'origine, fornendo, al contempo, un servizio gratuito di orientamento professionale, assistenza e supporto linguistico al fine di promuovere processi di formazione continua. Il CEMI si avvale della collaborazione e dell'esperienza di esperti operanti all'interno dell'Università di Messina in materia di orientamento, accoglienza, formazione linguistica e riconoscimento delle qualifiche e punta alla valorizzazione del capitale culturale degli studenti con background di rifugiato quale risorsa strategica per l'umanità e strumento di integrazione sociale. Lo studente in attesa dell'ottenimento dello status, riceverà dal punto di accesso informativo migranti CEMI un servizio gratuito di **assistenza e counselling** finalizzato a rafforzare la capacità di riconoscere e utilizzare al meglio le proprie risorse e potenzialità, migliorando la percezione di autoefficacia, accrescendo la motivazione, la sicurezza di sé, l'energia psichica e il benessere psicologico. L'attività di counselling, supportata dal *Centro di ricerca e di intervento psicologico (CERIP)* di UNIME è finalizzata a favorire l'inclusione e sostenere il percorso di integrazione dello studente rifugiato, garantendo il superamento delle barriere culturali e incoraggiando il sorgere di relazioni solidali e di legami di amicizia. Una buona conoscenza dell'italiano è un presupposto essenziale per il successo nello studio e nella vita sociale. Lo studente, oltre a ricevere **supporto linguistico** sin dalla prima fase di accoglienza, sarà indirizzato alla frequenza di Corsi di lingua italiana volti a favorirne l'inserimento sia nel mondo professionale sia, soprattutto, nel percorso accademico. Possedere un livello linguistico B2, è solitamente un imprescindibile requisito di ammissione stabilito dall'ordinamento o dalla singola università, spesso la frequenza ai corsi impartiti interamente in lingua inglese richiede la conoscenza di base della lingua locale. Il *Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne* di UNIME offrirà gratuitamente corsi di preparazione linguistica di livello base (promossi per aiutare gli studenti a familiarizzare con le diverse abitudini accademiche ed i metodi di ricerca) e di livello avanzato dando la possibilità di conseguire la certificazione PLIDA (Progetto Lingua Italiana Dante Alighieri) che attesta la competenza in lingua italiana come lingua straniera ed è un titolo ufficialmente riconosciuto dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Al termine, o in parallelo, al percorso di formazione linguistica lo studente potrà chiedere la **validazione delle abilità professionali acquisite** nelle passate esperienze lavorative e puntare all'inserimento sia nel mondo professionale locale ovvero ad immatricolarsi all'Università di Messina per





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

avviare/concludere il proprio percorso di formazione accademica. Nel caso di pendenza nel rilascio dello status di rifugiato, previa autorizzazione da parte degli Organi collegiali, lo studente potrebbe, a seguito della verifica degli studi pregressi, iscriversi e seguire gratuitamente corsi liberi, ottimizzando i tempi al fine di ottenere un successivo riconoscimento in carriera. Il limite di tale procedura, tendente a favorire il reclutamento degli studenti con background di rifugiati, è quello ingenerare l'aspettativa di potersi immatricolare ad un Corso di studio universitario che potrebbe essere disattesa in caso di diniego dello status. Per gli studenti rifugiati l'accesso all'istruzione e il proseguimento degli studi sono aspetti fondamentali per acquisire un'ampia varietà di strumenti e misure accademiche volte al miglioramento della formazione personale e l'inserimento professionale. Al fine di integrare i rifugiati nel mondo dell'istruzione superiore e stimolare il proseguimento e il completamento degli studi, il CEMI con il supporto dell'Unità Operativa Welcome Office ha predisposto una **procedura di riconoscimento e validazione dei titoli di studio** conseguiti all'estero dalle persone rifugiate sufficientemente flessibile che tengano conto del livello di istruzione anche in assenza di documentazione diploma, transcript, certificati, ecc.

I risultati della procedura possono essere:

- Riconoscimento di livello: allo studente rifugiato è riconosciuto il livello di istruzione corrispondente ad una qualifica "idonea" all'ammissione ad un corso specifico (di primo o secondo livello), senza rilascio di alcuna qualifica italiana
- Riconoscimento parziale/abbreviazione di corso: se non fosse possibile riconoscere interamente il percorso formativo per evidenti lacune (anche documentali), ovvero differenze con il curriculum di studi del corrispondente corso a UNIME, o in caso di mancato completamento degli studi all'estero, è possibile riconoscere parte del percorso e iscrivere lo studente ad un anno successivo al primo del Corso di studio prescelto.
- Riconoscimento totale (c.d. equipollenza): caso molto raro, che si verifica soltanto in presenza di documentazione, in cui si riconosce allo studente la qualifica italiana avente valore legale.

Nel caso in cui lo studente rifugiato sia in **possesso della documentazione**, questa verrà sottoposta a verifica amministrativa secondo le consolidate procedure di valutazione e riconoscimento utilizzate per tutti gli studenti con titolo di studio conseguito all'estero.





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Dopo aver collezionato tutti gli elementi documentali disponibili e aver creato un “dossier” dello studente, si procederà alla verifica della sussistenza degli anni minimi di scolarità per l'immatricolazione (come richiesto dalla normativa vigente in materia di accesso degli studenti stranieri richiedenti visto ai corsi di formazione superiore) ed alla ricostruzione del percorso formativo svolto, comprensivo delle informazioni sulle istituzioni presso le quali sono stati seguiti i corsi (eventualmente svolti all'estero) raccogliendo informazioni su eventuali esperienze professionali e di ricerca. Superata positivamente questa fase istruttoria e valutativa, lo studente potrà immatricolarsi al Corso di laurea prescelto. Nel caso di immatricolazione a Corsi di Laurea magistrale, dopo la fase istruttoria, saranno incaricate, per la valutazione del titolo di studio conseguito all'estero, le Commissioni didattiche del Corso di studio chiamate a pronunciarsi, ai sensi dell'art.6 del DM 270/2004, sull'idoneità del titolo all'ingresso al Corso di laurea magistrale prescelto. Nel caso di **assenza della documentazione** la valutazione si baserà sulle dichiarazioni riportate dallo studente e su altri elementi c.d. “indiretti”. All'uopo dovrebbe essere elaborato un apposito format di questionario che potrà essere compilato e sottoscritto dallo studente rifugiato (specificando che, in caso di false dichiarazioni, o altre possibili violazioni, il diritto alla valutazione del titolo decade) in cui saranno riportate tutte le informazioni rilevanti per procedere al riconoscimento. L'autodichiarazione dovrà contenere informazioni sull'istituzione rilasciante il titolo, il nome e la data del titolo conseguito, il nome dei corsi e descrizione (quanto più dettagliata) eventuali mobilità effettuate all'estero presso altre Università (elemento di verifica di quanto dichiarato) ed ulteriori informazioni su abilitazioni, pubblicazioni o ricerche scientifiche. Ottenuta tutta la documentazione “diretta” o “indiretta” si dovranno svolgere delle verifiche per valutare l'attendibilità di quanto dichiarato avvalendosi del supporto di esperti sia interni (amministrativi, docenti, ricercatori) sia esterni (CIMEA centri ENIC-NARIC e MAECI). Successivamente alla fase istruttoria, delle Commissioni convocate ad hoc (composte da docenti e da un rappresentante dello staff del CEMI) si occuperanno di verificare se lo studente è effettivamente in possesso delle competenze dichiarate e necessarie per l'accesso al Corso di studio prescelto. La verifica delle conoscenze-competenze acquisite può avvenire sulla base di una o più prove scritte, la produzione di un elaborato (anche in lingua inglese) e/o un colloquio o prova di esame orale. In quest'ultimo caso, in particolare, il CEMI potrà fornire allo studente specifico supporto linguistico. Nel caso in cui la documentazione (o la ricostruzione documentale – c.d. documentazione “indiretta”) comprovi un periodo di formazione scolastica inferiore a 12 anni lo studente rifugiato verrà inserito a **corsi propedeutici** (foundation course), che colmino gli anni di scolarità mancanti e gli





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro

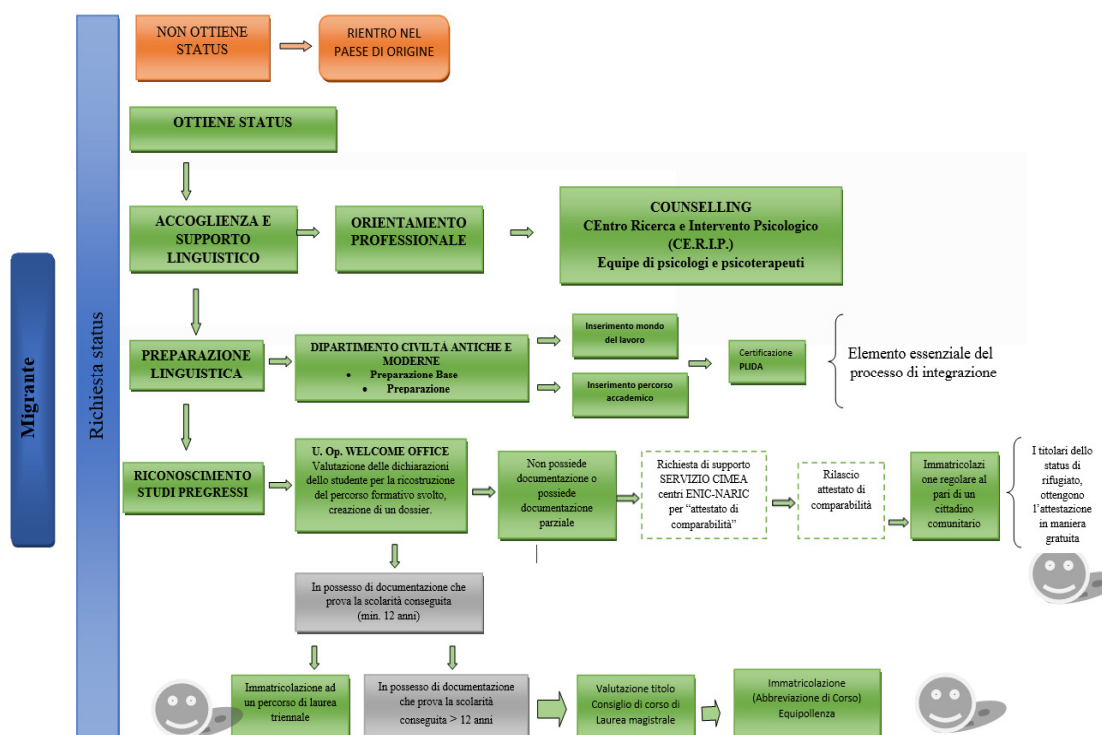


MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

conferiscano le adeguate conoscenze, competenze e abilità al fine di frequentare il corso di studi prescelto. Anche dopo l'immatricolazione, lo studente rifugiato continuerà ad essere supportato dal CEMI. In particolare, il Centro offre anche una vasta gamma di attività finalizzate **all'inclusione** anche in collaborazione con le associazioni studentesche quali scambi e attività culturali, sistemi di **mentoring** o buddy tra studenti e ricercatori locali

2.1. SINTESI GRAFICA DELLE PROCEDURE DI ACCOGLIENZA, RICHIESTA STATUS E RICONOSCIMENTO TITOLO





PROGETTO CO-FINANZIATO
DALL'UNIONE EUROPEA



Regione Siciliana
Assessorato della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale – ON2 Integrazione – Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - 01 Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica lett. c) PROG 1420 "Inter - AZIONE" CUP G69D16003150007

Redatto dagli operatori di supporto FAMI AZ. 02: Concetta Butà

Giuseppe Lucchese

Francesca Pollicino

